

Catanzaro - Provincia

SOVERATO A rappresentare l'Istituto Tecnico ci ha pensato la prof. Miriam Cilurzo Visita di studio a Bordeaux Il "Calabretta" è protagonista

Presenti docenti italiani, spagnoli, belgi, romeni, bulgari e polacchi

Maria Anita Chiefari
SOVERATO

L'Istituto Tecnico "Calabretta" di Soverato continua a farsi onore attraverso la partecipazione di una sua docente, la prof. Miriam Cilurzo, ad una visita di studio a Bordeaux. Visita a cui hanno aderito esperti provenienti dai vari paesi europei.

Questa visita di studio ha avuto come tema "Enseigner avec tablettes numériques ou ordinateurs portables: quelle pédagogie?" e rientra in un programma trasversale. In totale i partecipanti sono stati 12 tra docenti, dirigenti scolastici, ispettori, docenti universitari e direttori, in particolare tre italiani tra cui la prof. Miriam Cilurzo e 2 dirigenti scolastici del Piemonte, 2 spagnoli, 3 belgi, 1 romena, 1 bulgaro e 2 polacchi.

La selezione degli esperti è avvenuta per concorso, a seguito di un bando pubblicato dall'Agenda nazionale a cui si risponde con un progetto da sviluppare, come nel caso della docente di Soverato, in lingua francese.

Si è trattato di uno scambio culturale e professionale di alti livelli.

La prof. Cilurzo ha scelto la "Gazzetta del Sud" per raccontare la sua esperienza. «La visita ci ha permesso - così ha raccontato - di riflettere sulla pedagogia da adottare quando nelle attività didattiche viene integrato l'uso di tablet e personal computer portatili.

L'organizzatore, Olivier Massé, ispettore all'Accadémie di Bordeaux, ha proposto la visita di quattro istituzioni scolastiche che utilizzano regolarmente le nuove tecnologie e precisamente: la



Foto di gruppo per i partecipanti alla visita di studio a Bordeaux

scuola primaria "Aristide Briand" di Pessac, che il Comune ha voluto dotare di tablet realizzati da una ditta locale sulla base delle richieste e dei bisogni educativi e didattici prospettati dagli stessi docenti; La scuola secondaria di primo grado privata "Collège Saint-Louis", di Bordeaux, in cui vengono utilizzati i tablet durante le attività didattiche. Abbiamo assistito, nello specifico, ad una lezione di letteratura francese e ad una di educazione musicale. In questa scuola i docenti utilizzano una piattaforma in cui condividono il materiale didattico (lezioni ed esercitazioni preparate dagli stessi insegnanti) che viene messo così a disposizione degli alunni. La sixième (I media) è la classe pilota, in cui tutte le lezioni vengono svolte attraverso la piattaforma "sthelepedago". Nella scuola secondaria di I grado pubblica di Biscarrosse, nel dipartimento delle Landes, tutti gli allievi delle classi IV e III hanno in co-

modato d'uso per 2 anni un pc portatile fornito dal dipartimento. Anche in questa scuola i docenti condividono una piattaforma per la pubblicazione di lezioni ed esercitazioni valide anche per quelle classi che non hanno in dotazione il notebook dipartimentale e a cui possono accedere anche grazie ad un'applicazione smartphone. Le famiglie, a loro volta, possono monitorare in tempo reale le assenze, i voti, i lavori e le pagelle dei figli e persino le notizie di attualità che vengono aggiornate sul sito della scuola».

«Alcuni insegnanti praticano inoltre la "pédagogie inversée" - ha così proseguito la docente come nel lycée "Vaclav Havel" di Bègles, fiore all'occhiello della Francia: una delle poche scuole europee per dotazione tecnologica ed ecosostenibilità, voluto dalla regione Aquitania e dal Comune di Bègles. Tutte le aule sono dotate di Lim (la lavagna multimediale), computer e connessione internet.

La scuola dispone di 400 personal computer portatili (netbook, pc e tablet). Un'altra giornata è stata dedicata a un seminario a Cenon che ha visto coinvolti tutti i protagonisti del sistema educativo della regione Aquitania: docenti, alunni, agenzie editoriali, ditte che producono software didattici e arredamento scolastico in un confronto costruttivo e davvero interessante. Ciò che ho potuto osservare durante questa visita è stato il modo in cui si svolgono le lezioni: pur trattandosi di classi numerose (una media di 30 alunni) gli allievi seguono con interesse e motivazione le lezioni grazie all'aiuto delle nuove tecnologie che riescono a renderli davvero protagonisti. Gli insegnanti con cui abbiamo avuto modo di confrontarci hanno espresso le loro riserve nei confronti della "lezione magistrale" più diffusa in Italia e sostengono fortemente la "classe inversée", in cui il docente diventa un organizzatore e un facilitatore. In pratica il docente crea delle "capsules", cioè dei video in cui si riprende e spiega l'argomento della lezione in modo sintetico proponendo delle piste di approfondimento. Gli alunni scaricano da casa il video e approfondiscono, ognuno secondo le proprie capacità e il proprio ritmo le lezioni. Il giorno seguente il docente in classe propone agli alunni delle schede in cui verifica quello che hanno studiato lasciando sempre spazio alle richieste di chiarimento da parte degli alunni. In questo modo il docente lavora di più a casa mentre in classe il suo ruolo diventa quello di facilitatore, può dare ascolto più facilmente agli alunni in difficoltà e proporre ulteriori approfondimenti agli alunni più capaci». 4